

Shipping Italy

Il quotidiano online del trasporto marittimo

Dati Assoporti 2021: le rinfuse in Italia pagano il rallentamento industriale pandemico

Nicola Capuzzo · Tuesday, March 15th, 2022

L'industria italiana va a rilento e malgrado la ripresa registrata rispetto al primo anno pandemico, il risultato conseguito nel 2021 resta lontano da quello del 2019: un andamento che ora i dati ufficiali sulla portualità raccolti da Assoporti riflettono plasticamente.

Nel 2021, infatti, si sono movimentate più rinfuse liquide (163,8 milioni di tonnellate movimentate) e solide (56,8 milioni) rispetto al 2020 (+4,4% e +15,2%), ma i valori totali sono ancora lontani da quelli pre pandemici (rispettivamente -10,4% e -4,8%).

La crisi è più acuta nel nordovest. I sistemi portuali capofila del comparto dei liquidi in quest'area, Genova e Livorno, chiudono rispettivamente con il -13,6% e il -18,6%. Meno netto il trend al sud: Augusta addirittura registra un +0,6% rispetto al 2019, Milazzo segna un -14,8% e i porti sardi un -7,7%. In Adriatico recupera sul 2019 Taranto (-2%), tiene Ravenna (+0,1%), perde molto Ancona Falconara (-16%), mentre Venezia langue ma sopra la media nazionale (-6,6%). Discorso a se quello di Trieste, che serve il mercato tedesco e chiude con -13,7%, un risultato 'pesante' più che altro per le statistiche, dato che si tratta del primo porto petrolifero d'Italia e, rispetto al prepandemia, mancano oltre 6 milioni di tonnellate.

Come visto, il divario col prepandemia è meno marcato nelle rinfuse solide. Anche qui nel raffronto col 2019 degli scali più interessati dalla merceologia, male o molto male il Tirreno settentrionale (la Liguria occidentale perde l'11,2%, Livorno/Piombino il 33,8%), mentre i porti laziali crescono dell'8,6% superando i 3,1 milioni di tonnellate. Crescono del 7,9% anche i porti sardi, mentre in Adriatico si registrano il crollo di Bari/Brindisi (-15,2% da 6 a 5,1 milioni di tonnellate), la ripresa 'siderurgica' di Taranto (+6,5%, 9,7 milioni di tonnellate), la tenuta più che positiva di Ravenna (+1,2%, 11,3 milioni di tonnellate) e Venezia (+2,4%, 7,2 milioni di tonnellate), con il mar Adriatico orientale a segnare una caduta fuori scala (-35,2%), legata più alla chiusura della Ferriera di Servola (Trieste è passata da 1,7 a 570mila tonnellate) che alla difficoltà di Monfalcone (da 2,9 a 2,4 milioni di tonnellate).

[LEGGI le statistiche dei porti italiani sul sito di Assoporti](#)

A.M.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY

This entry was posted on Tuesday, March 15th, 2022 at 9:45 am and is filed under [Porti](#)
You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.